

COLLEGATO AMBIENTALE NOVITA' PER IMPRESE E P.A.

Marco Glisoni

**INCONTRO
FORMATIVO**

**REGIONE
SARDEGNA**

SASSARI

18 MARZO 2015

INDICE ARGOMENTI

- **Aggregazione acquisti e certificazioni ambientali**
- **Collegato Ambientale, Codice Appalti e Appalti verdi**
- **Nuova Direttiva Appalti e LCC**

AGGREGAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI PUBBLICI

DPCM merceologie e soglie ([24 dicembre 2015](#))

AGGREGAZIONE DEGLI ACQUISTI

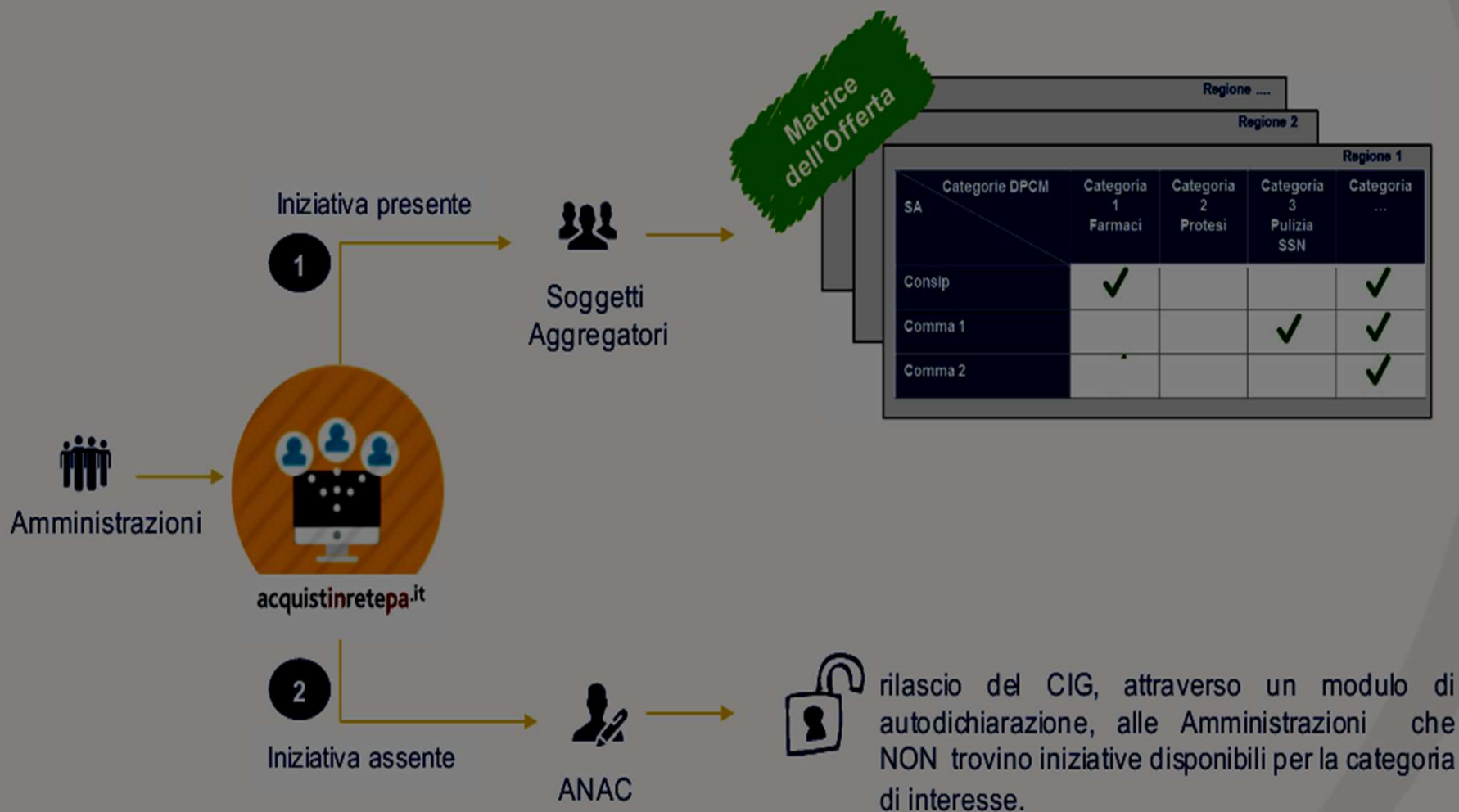
APPALTI – SOGGETTI AGGREGATORI

DPCM del 24 dicembre 2015 (in G.U. del 9 febbraio 2016 n. 32)

AGGREGAZIONE DEGLI ACQUISTI



AGGREGAZIONE DEGLI ACQUISTI Spesa annua: 131 md (67 sanità, 17 Stato, 40 E.L.)



AGGREGAZIONE DEGLI ACQUISTI

Merceologia	Soglia	Valore (Mln €)
SPESA SPECIFICA SANITARIA		12.810
BENI		
1 Farmaci	40.000	8.000
2 Vaccini	40.000	310
3 Stent	Soglia comunitaria (1)	170
4 Ausili per incontinenza	40.000	250
5 Protesi d'anca	Soglia comunitaria	200
6 Medicazioni generali	40.000	120
7 Defibrillatori	Soglia comunitaria	250
8 Pace-maker	Soglia comunitaria	170
9 Aghi e siringhe	40.000	150
SERVIZI		
10 Integrati per gestione apparecchiature elettromedicali	40.000	590
11 Pulizia per il SSN	40.000	1.200
12 Ristorazione	40.000	700
13 Lavanderia	40.000	500
14 Smaltimento rifiuti sanitari	40.000	200
SPESA COMUNE (focus EELL)		2.793
15 Vigilanza armata	40.000	
16 Facility management immobili	Soglia comunitaria	
17 Pulizia immobili	Soglia comunitaria	
18 Guardiania	40.000	
19 Manutenzione immobili e impianti	Soglia comunitaria	

CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

GREEN ECONOMY

- ISO 14001 - 24mila certificazioni, secondo paese al mondo
- EPD - primo paese al mondo, secondo per Ecolabel , terzo EMAS.
- FSC - quinto paese del G20
- Agricoltura biologica – primo paese in Europa

▪ I CITTADINI SONO BEN DISPOSTI VERSO LE CERTIFICAZIONI (80%) SE
SONDAGGIO IPSOS, MA LE CONOSCONO ANCORA POCO (15%)

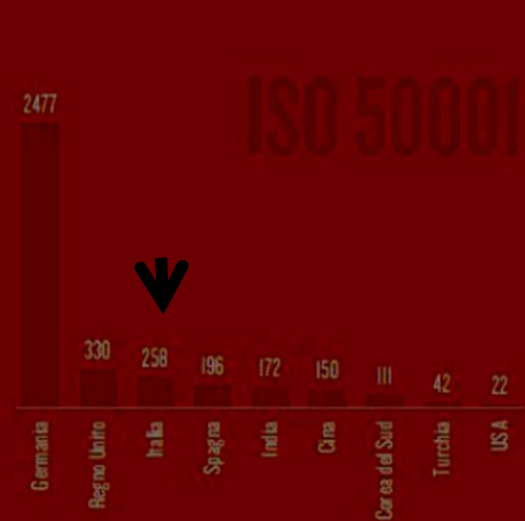
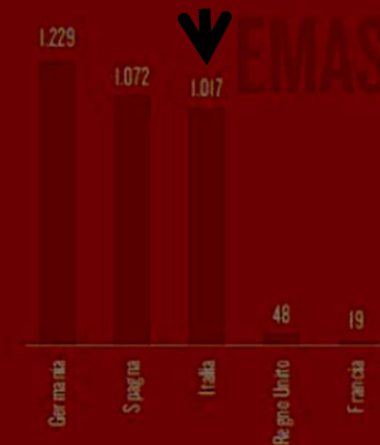
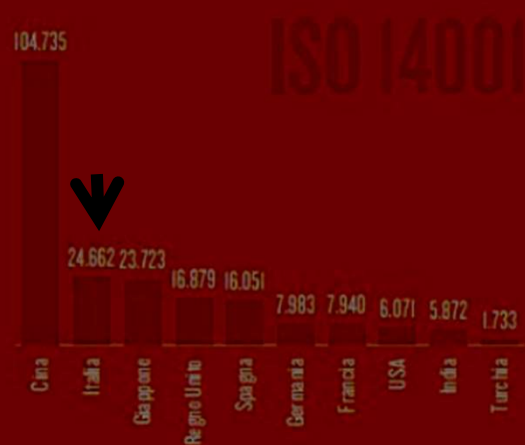
▪ LE AZIENDE CERTIFICATE, DI PIU' DELLE ALTRE:

- CRESCONO 3,5% CONTRO 2%,
- ASSUMONO 4% CONTRO 0,2%,
- ESPORTANO 86% CONTRO 57%

▪ Fonte: Symbola-Cloros 2016



La diffusione delle certificazioni in Italia





... MA, SEBBENE MOLTI DICHIARINO DI CONOSCERLE, SEMBRA NON SIA COSÌ FACILE IDENTIFICARLE ...

Sono in molti a dichiarare di conoscere le certificazioni ambientali...

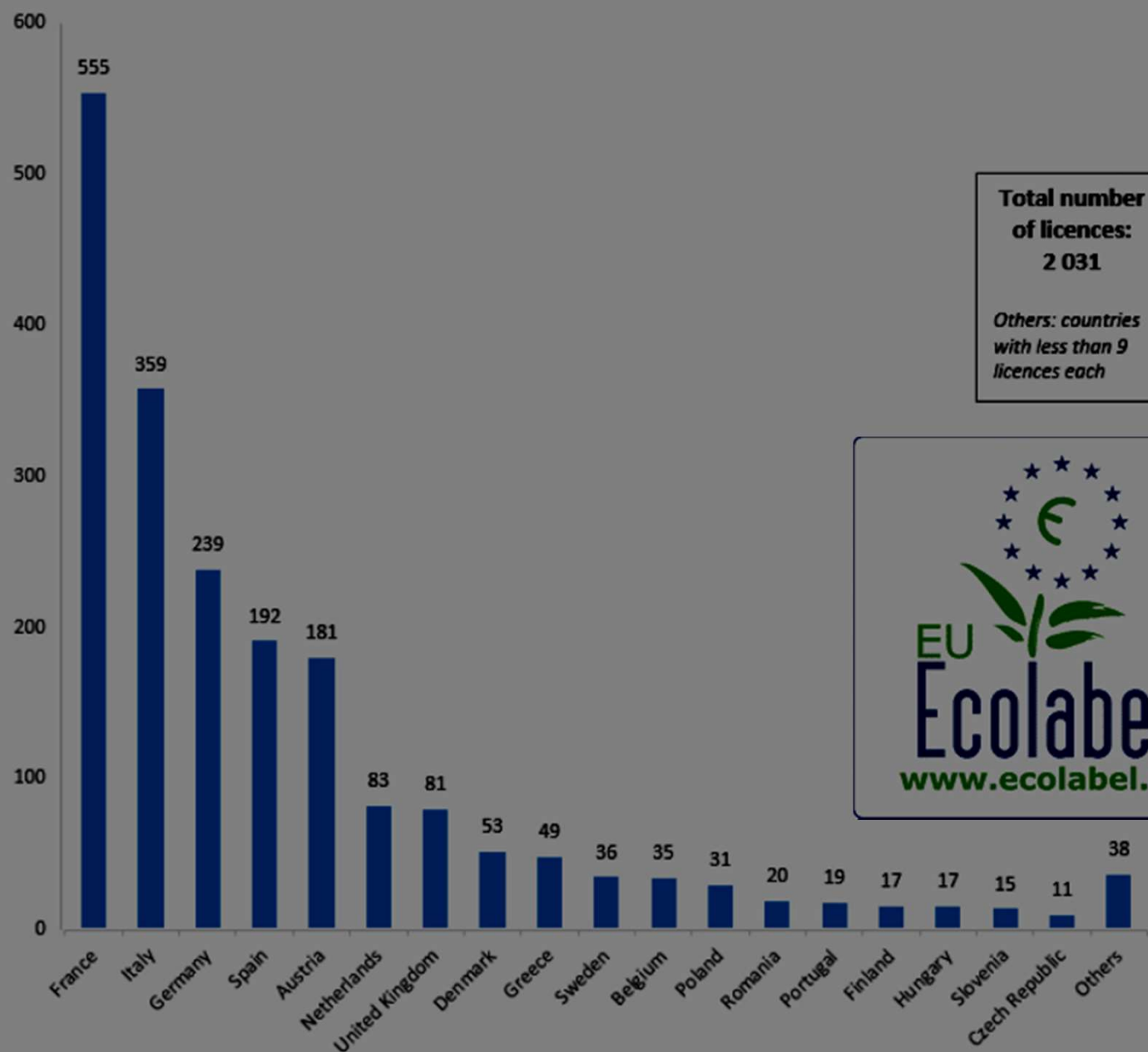
- Il **78%** degli intervistati dichiara di averle ***almeno sentite nominare***, il **53%** di **sapere almeno di cosa si tratta**; di questi l'**84%** dichiara che l'effettiva definizione di certificazione ambientale **coincide con la propria idea**

... ma una volta chiesto di elencare spontaneamente nomi di certificazioni ambientali il discorso cambia, ed emerge una certa confusione

- Solo il **39%** (totale campione) **prova ad ipotizzare un nome**, e tra questi:
 - ✓ solo un terzo (**15%**) indica **nomi di certificazioni ambientali esistenti**
 - ✓ Il restante **24%** indica cose che **solo genericamente** si avvicinano alla sfera delle certificazioni ambientali (es. enti di certificazione, norme di standardizzazione generiche) o ambiti che non centrano nulla, quali **certificazioni di qualità** (es. ISO 9001) o di **origine** (es. marchio DOP, DOC, IGP)

TOTAL EU ECOLABEL LICENCES PER COUNTRY

-September 2015



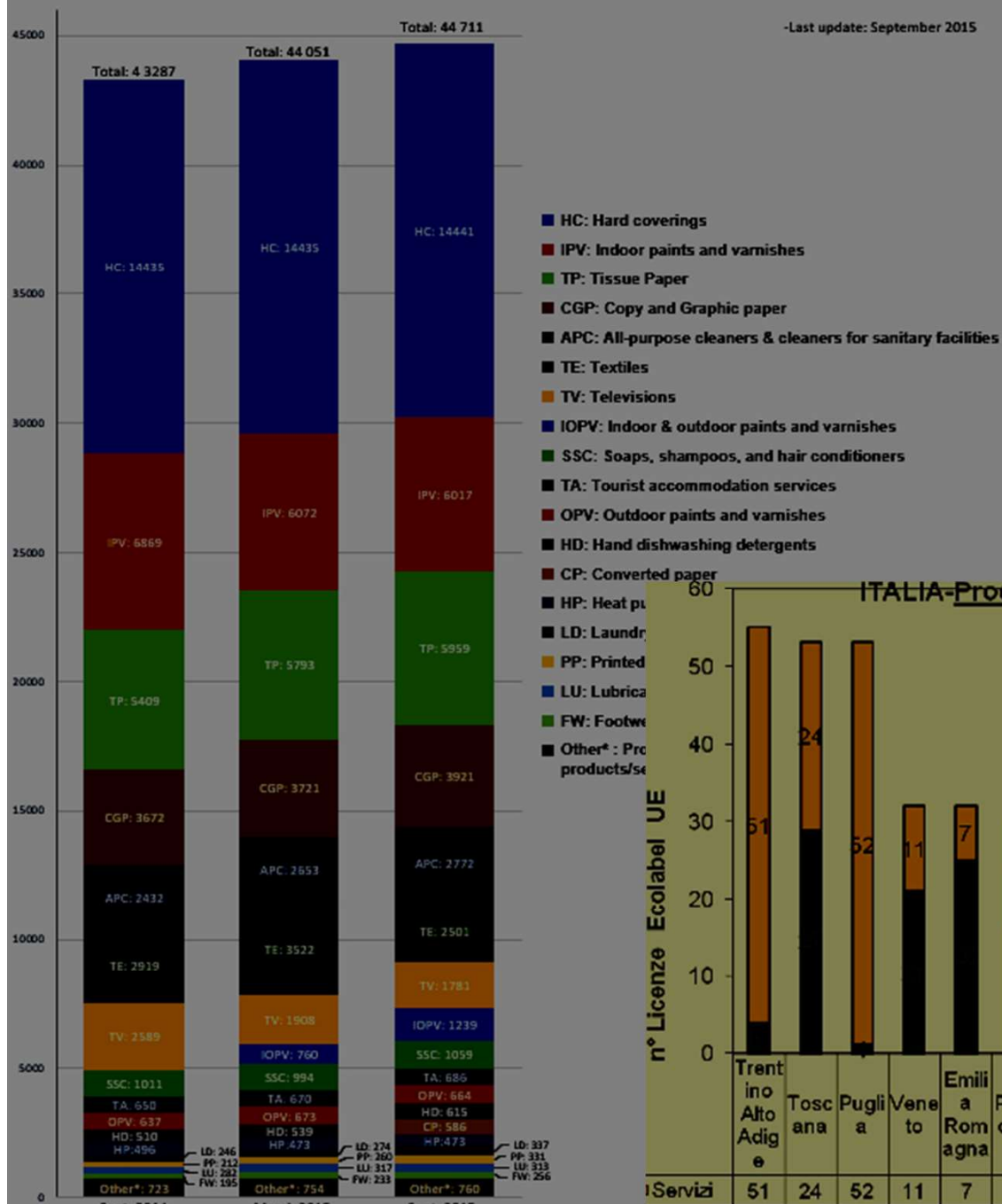
**Total number
of licences:
2 031**

*Others: countries
with less than 9
licences each*

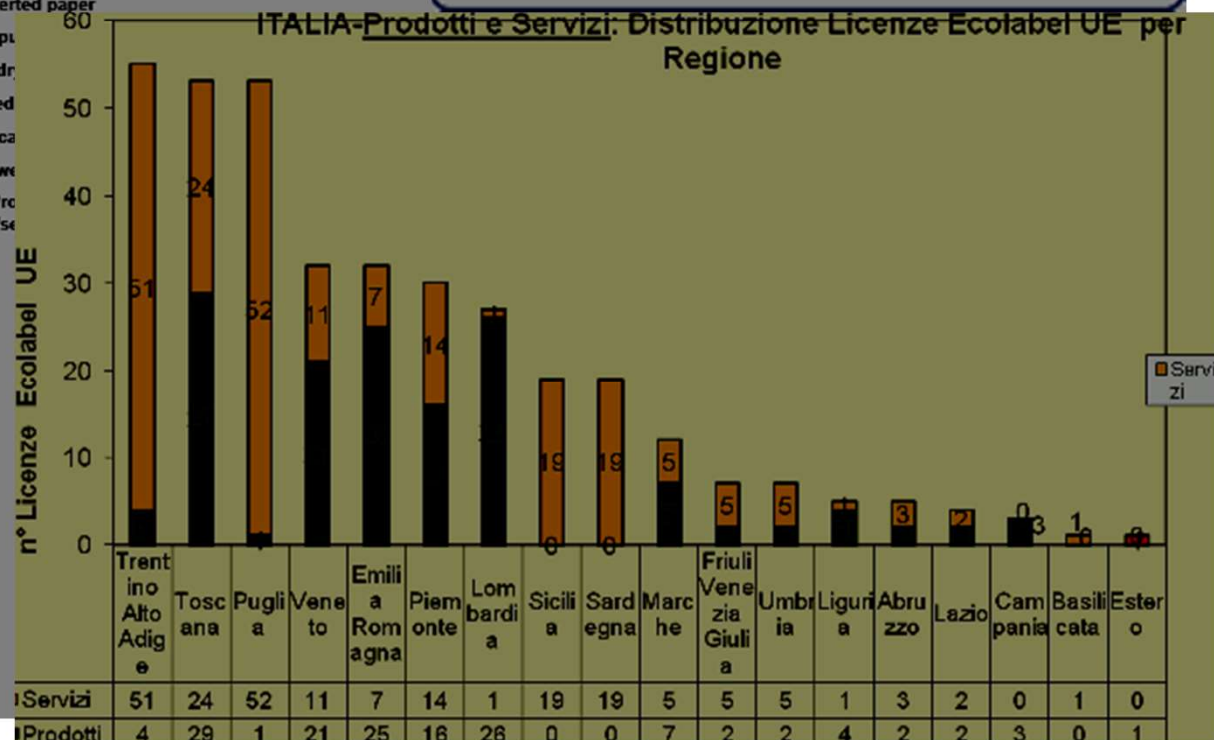


TOTAL EU ECOLABEL PRODUCTS & SERVICES PER PRODUCT/SERVICE GROUP

-Last update: September 2015



ITALIA-Prodotti e Servizi: Distribuzione Licenze Ecolabel UE per Regione



Made Green Italy

.Art. 21 Collegato Ambientale

E' istituito lo schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti, denominato

« *Made Green in Italy* ».

Tale schema adotta la metodologia per la determinazione dell'impronta ambientale dei prodotti (PEF), come definita nella raccomandazione 2013/179/ UE della Commissione, del 9 aprile 2013. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con regolamento del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono stabilite le modalità di funzionamento dello schema.

Benefici ed incentivi a livello locale per l'adesione ad EMAS ed Ecolabel UE.

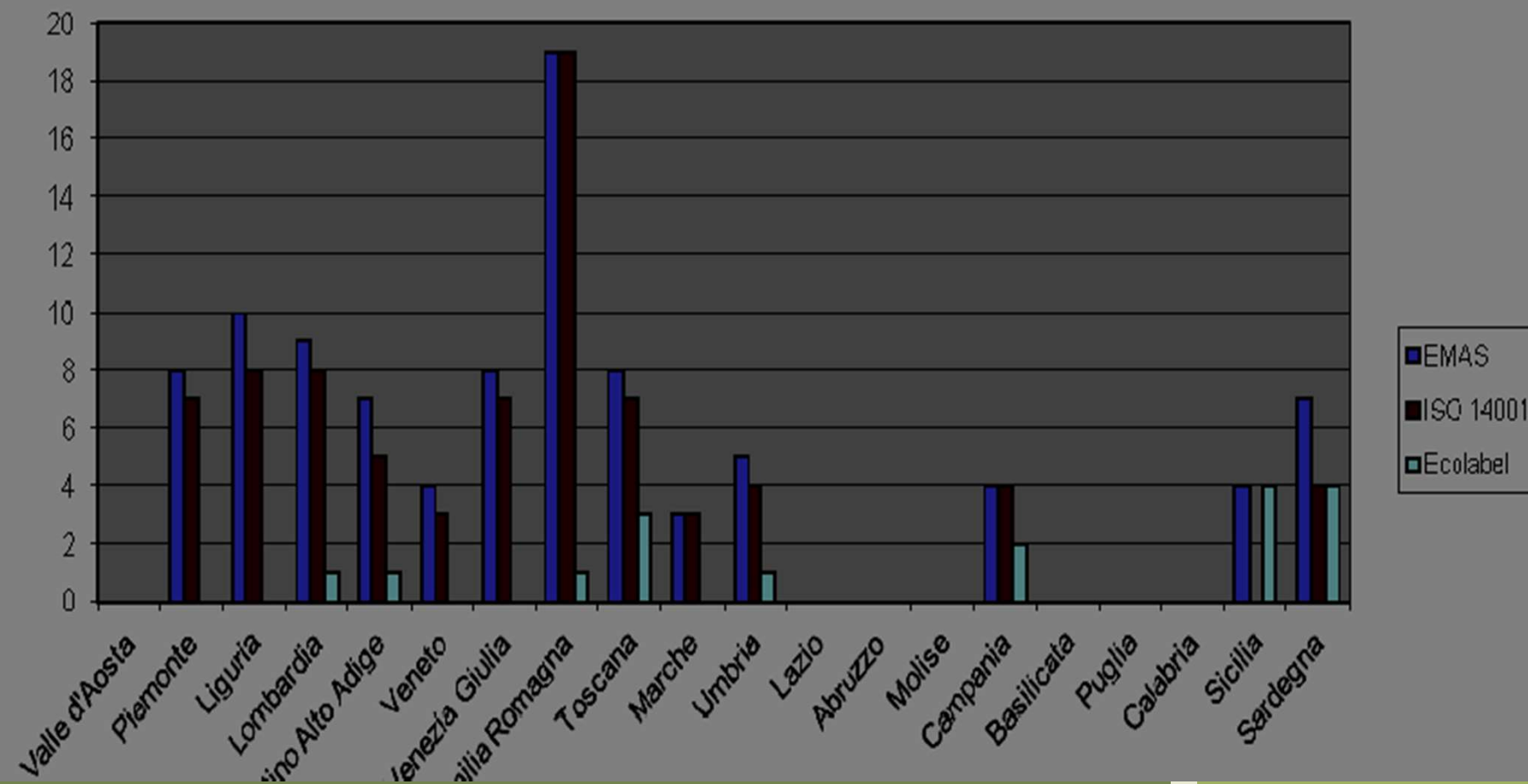
Analisi dello stato dell'arte, valutazione di efficacia e buone pratiche

- Confronti tra diverse realtà regionali individuando sia buone pratiche da valorizzare sia eventuali disparità territoriali rispetto alle quali definire interventi di mitigazione.
- Analisi delle diverse tipologie di provvedimenti agevolativi adottati che, attraverso la predisposizione di specifiche schede, ne definisce l'efficacia, i punti di forza e di debolezza al fine di fornire utili indicazioni di natura operativa ai soggetti "programmatori".



AGEVOLAZIONI E BENEFICI PER AZIENDE CERTIFICATE SUDDIVISE PER REGIONE

Provvedimenti per schema



COLLEGATO AMBIENTALE Art. 16

CODICE APPALTI art.75 c. 7

- **RIDUZIONE DELLA GARANZIA a corredo dell'offerta :**
- del 30% (cumulabile con altre riduzioni) per gli operatori economici in possesso della registrazione EMAS
- del 20% nel caso di certificazione ai sensi della norma ISO 14001,
- del 20% per gli operatori economici in possesso, in relazione ai beni o servizi che costituiscano almeno il 50% del valore dei beni e servizi oggetto del contratto stesso, del marchio Ecolabel UE,
- del 15% per gli operatori economici che sviluppino un inventario di gas ad effetto serra ai sensi della norma UNI EN ISO 14064-1 o un'impronta climatica (*carbon footprint*) di prodotto, ai sensi della norma UNI ISO/TS 14067;

COLLEGATO AMBIENTALE Art. 16 c.2

CODICE APPALTI art.83

- Integrati i criteri dell'offerta economicamente più vantaggiosa, a titolo di esempio:
- possesso di un marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (*Ecolabel UE*) in relazione ai beni o servizi oggetto del contratto, in misura pari o superiore al 30 per cento del valore delle forniture o prestazioni oggetto del contratto stesso»;
- a compensazione delle emissioni di gas ad effetto serra associate alle attività dell'azienda calcolate secondo i metodi stabiliti in base alla raccomandazione n. 2013/179/UE della Commissione, del 9 aprile 2013, relativa all'uso di metodologie comuni per misurare e comunicare le prestazioni ambientali nel corso del ciclo di vita dei prodotti e delle organizzazioni»;

COLLEGATO AMBIENTALE Art. 17

■ *Disposizioni per promuovere l'adozione dei sistemi EMAS ed Ecolabel UE*

- 1. Per l'assegnazione di contributi, agevolazioni e finanziamenti in materia ambientale, nella formulazione delle graduatorie costituiscono elemento di preferenza il possesso:
 - di registrazione EMAS
 - il possesso di certificazione ISO 14001 emessa da un organismo di certificazione accreditato
 - il possesso per un proprio prodotto o servizio del marchio di qualità ecologica Ecolabel UE
 - il possesso della certificazione ISO 50001, relativa ad un sistema di gestione razionale dell'energia emessa da un organismo di certificazione accreditato

Legge 221/2015 e Appalti verdi

- La Legge n. 221 del 28 dicembre 2015 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 18 gennaio 2016,
- ha introdotto significative novità nel settore degli appalti pubblici modificando il cosiddetto “Codice dei contratti”, ossia il D.Lgs. n. 163/2006.

Legge 221/2015 e Appalti verdi

- Art.16 indicazioni per favorire i possessori di certificazioni ambientali nelle gare d'appalto
- Art. 17 disposizioni per promuovere Emas ed Ecolabel
- Art.18 obbligo di applicare, per il 100% del valore a base d'asta delle gare d'appalto, le specifiche tecniche e le clausole contrattuali dei CAM connessi al consumo di energia, e per il 50% tutti gli altri CAM.
- Art.19 monitoraggio applicazione dei CAM affidata all'ANAV
- Art.20 sostituzione semafori a basso consumo energetico
- Art.21, comma 3: I CAM come riferimento prestazionale per il "Made green in Italy".
- Art 21 «Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse» (COM(2011) 571 definitivo), e in particolare di quelle concernenti la strategia in materia di consumo e produzione sostenibili.
- Art.21, comma 3: Il GPP come strumento per il Piano d'azione nazionale su "Consumo e Produzione Sostenibile"
- Art 22 emanazione Piano d'azione nazionale in materia di consumo e produzione sostenibili, che integra le azioni previste al comma 1 , avendo riguardo agli interventi e alle azioni nei settori del consumo, della grande distribuzione e del turismo.
- Art.23, Accordi di Programma e incentivi per acquisto prodotti derivanti da materiali post-consumo
- comma 3, promozione dei prodotti derivanti da materiali postconsumo: i CAM per valorizzare il contenuto di riciclato negli appalti

CODICE APPALTI art. 68-bis CAM OBBLIGATORI

Art. 68-bis (Applicazione di criteri ambientali minimi negli appalti pubblici per le forniture e negli affidamenti di servizi) n

“è fatto obbligo” per le pubbliche amministrazioni, incluse le centrali di committenza, l'inserimento nei documenti di gara almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei Decreti relativi all'adozione dei “criteri ambientali minimi” (CAM) emanati in attuazione del [“Piano d’azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione”](#), detto anche "Piano d'Azione Nazionale per il Green Public Procurement" (PAN GPP; Green Public Procurement: appalti pubblici verdi)

CAM OBBLIGATORI AL 100%

- acquisto di lampade a scarica ad alta intensità, di alimentatori elettronici e di moduli a LED per illuminazione pubblica, acquisto di apparecchi di illuminazione per illuminazione pubblica e affidamento del servizio di progettazione di impianti di illuminazione pubblica ([DM Ambiente del 13.12.2013, allegato](#));
- attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio, quali *personal computer*, stampanti, apparecchi multifunzione e fotocopiatrici ([DM Ambiente del 13.12.2013, allegato 2](#));
- servizi energetici per gli edifici - servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento di edifici ([DM Ambiente del 07.03.2012, allegato 1](#))

Art. 20 - nelle lanterne semaforiche, le lampade ad incandescenza, devono essere sostituite con lampade a basso consumo energetico, ivi comprese le lampade realizzate con tecnologia a LED.

-
- **ATTENZIONE!** – con D.Lgs. n. 24/2014 (Direttiva 2009/33/CE (Promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico), già obbligatoria l'applicazione dei CAM adottati con il [DM Ambiente dell'8.05.2015](#) per l'acquisizione dei veicoli adibiti al trasporto su strada (acquisto o noleggio).

CAM OBBLIGATORI AL 50% del valore delle gare

- affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani ([DM Ambiente del 13.02.2014, allegato 1](#));
- forniture di cartucce *toner* e cartucce a getto di inchiostro , affidamento del servizio integrato di ritiro e fornitura di cartucce *toner* e a getto di inchiostro ([DM Ambiente del 13.02.2014, allegato 2](#));
- affidamento del servizio di gestione del verde pubblico , per acquisto di ammendanti , di piante ornamentali , di impianti di irrigazione ([DM Ambiente del 13.12.2013, allegato 1](#));
- carta per copia e carta grafica ([DM Ambiente del 04.04.2013, allegato](#))
- ristorazione collettiva e derrate alimentari ([DM Ambiente del 25.07.2011, allegato 1](#));
- affidamento del servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene ([DM Ambiente del 24.05.2012, allegato](#));
- prodotti tessili ([DM Ambiente del 22.02.2011, allegato 1](#));
- arredi per ufficio ([DM Ambiente del 22.02.2011, allegato 2](#))

NUOVI CAM

“RINVIO DINAMICO”

- La Legge n. 221/2015 prevede che gli obblighi sopra citati dovranno inoltre applicarsi anche alle categorie oggetto di ulteriori Decreti ministeriali di adozione dei relativi CAM che saranno pubblicati successivamente alla Legge stessa, il cosiddetto “rinvio dinamico” (art. 18 c.4).
- Dopo la pubblicazione della Legge n. 221/2015 è stato pubblicato il DM Ambiente del 24.12.2015 con il quale sono stati adottati i CAM per le seguenti categorie, il cui inserimento nei documenti di gara è quindi già obbligatorio in virtù del citato “rinvio dinamico”:
 - affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici e gestione dei cantieri della pubblica amministrazione ([DM Ambiente del 24.12.2015, allegato 1](#)); **100%**
 - forniture di ausili per l'incontinenza ([DM Ambiente del 24.12.2015, allegato 2](#)) **50%**

INCREMENTO PROGRESSIVO

- Collegato Ambientale

- Art. 18 c3 Il Ministro dell'ambiente, con proprio decreto, prevede un incremento progressivo della percentuale di cui al comma 2, nell'arco di cinque anni, e aggiorna l'allegato medesimo, con la possibilità di prevedere ulteriori forme di certificazione ambientale, opportunamente regolamentate.

AFFIDAMENTO LAVORI

- Collegato Ambientale

- Art. 18 c4. L'obbligo di cui ai commi 1 e 2 si applica anche alle forniture di beni e servizi e agli **affidamenti di lavori** oggetto di ulteriori decreti ministeriali di adozione dei relativi criteri ambientali minimi.

CAM IN CORSO

- I CAM in revisione:
 - Illuminazione pubblica,
 - prodotti tessili,
 - arredi per ufficio
- Nuovi CAM in lavorazione
 - Servizi di pulizia in ambito ospedaliero,
 - Strade,
 - Calzature

TRASPARENZA

- **Collegato Ambientale**

- **Art.18 c5**

- **Trasparenza dell'attuazione degli obblighi degli “appalti verdi”:** ciascun soggetto obbligato all'applicazione dei CAM è tenuto a pubblicare nel proprio sito internet istituzionale i bandi e i documenti di gara con le relative clausole contrattuali recanti i relativi CAM, nonché l'indicazione dei soggetti aggiudicatari dell'appalto e i relativi capitolati contenenti il recepimento dei suddetti CAM

MONITORAGGIO

CODICE APPALTI art.7

- **Collegato Ambientale**

- **Art. 19** monitoraggio dell'attuazione dei CAM da parte dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture: l'Osservatorio, istituito nell'ambito dell'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) provvede a monitorare l'applicazione dei CAM da parte dei soggetti obbligati;

BANDI TIPO

Codice Appalti art. 64 c.4bis

·integrazione dei CAM nei bandi-tipo approvati dall'ANAC: i bandi-tipo approvati dall'ANAC devono contenere indicazioni per l'integrazione dei CAM nei bandi relativi alle categorie per le quali sono stati pubblicati i Decreti attuativi del PAN GPP;

CRITERI PREMIANTI

· **integrazione dei CAM nei criteri di valutazione delle offerte:** tra i criteri di valutazione delle offerte (art. 83 del D.Lgs 163/2006) viene inserita la possibilità di far riferimento anche alle “specifiche tecniche premianti” previste dai CAM di cui ai Decreti attuativi del PAN GPP;

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE OFFERTE

- **valorizzazione degli aspetti ambientali tra i criteri di valutazione delle offerte:** nei criteri di cui all'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 sono inseriti:

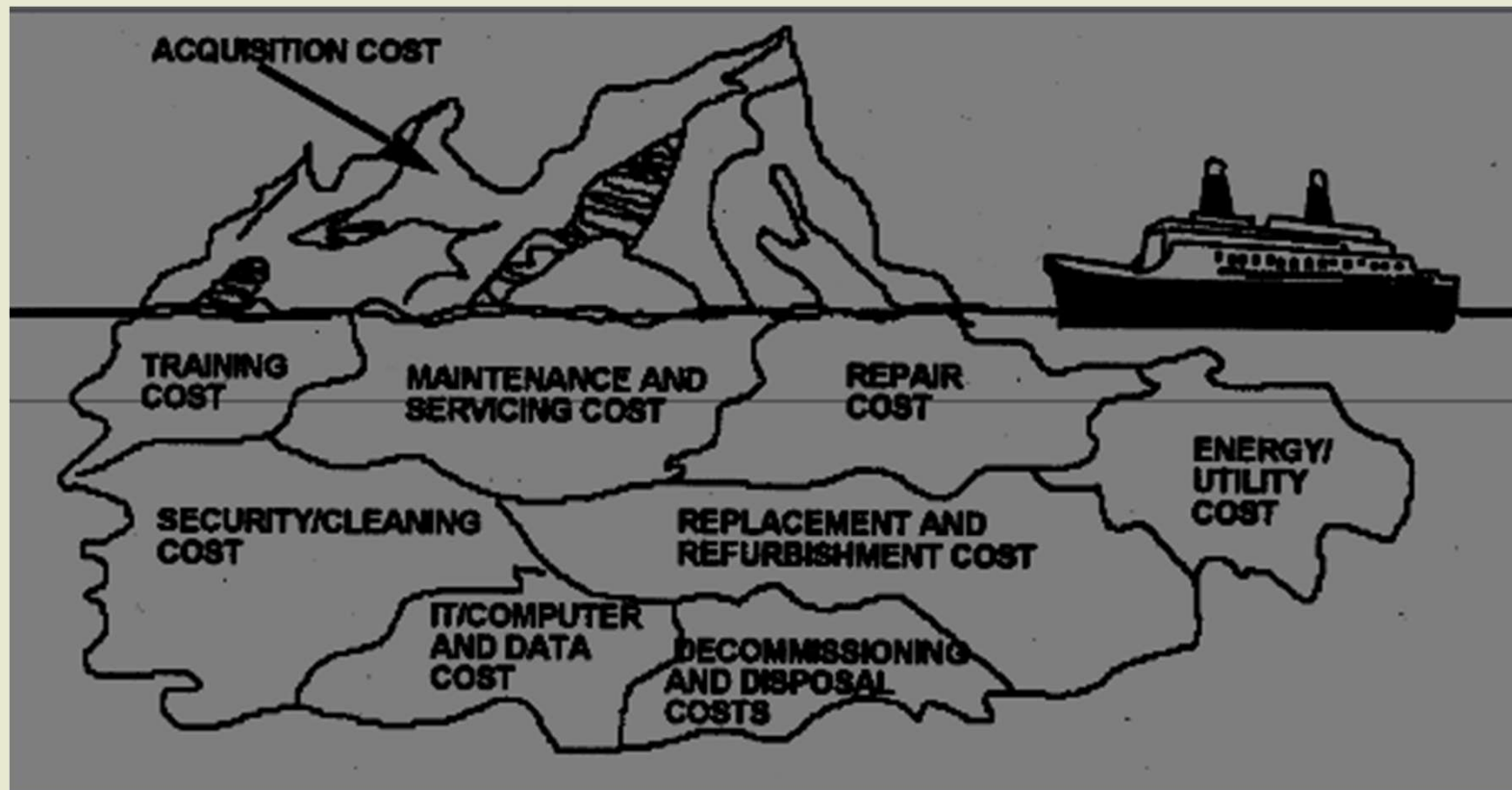
- **i costi relativi alle “esternalità ambientali”:** in riferimento al criterio del costo di utilizzazione e manutenzione possono essere considerati anche i consumi di energia e delle risorse naturali, emissioni inquinanti e ai costi complessivi, inclusi quelli esterni e di mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici, riferiti all'intero ciclo di vita dell'opera, bene o servizio, con l'obiettivo strategico di un uso più efficiente delle risorse e di un'economia circolare che promuova ambiente e occupazione;

OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA

METODO LCC

- «Il bando, nel caso di previsione del criterio di valutazione LCC, indica i dati che devono essere forniti dagli offerenti e il metodo che l'amministrazione aggiudicatrice utilizza per valutare i costi del ciclo di vita, inclusa la fase di smaltimento e di recupero.
- Il metodo di valutazione di tali costi deve rispettare le seguenti condizioni:
 - a) si basa su criteri oggettivamente verificabili e non discriminatori;
 - b) è accessibile a tutti i concorrenti;
 - c) si basa su dati che possono essere forniti dagli operatori economici con un ragionevole sforzo».

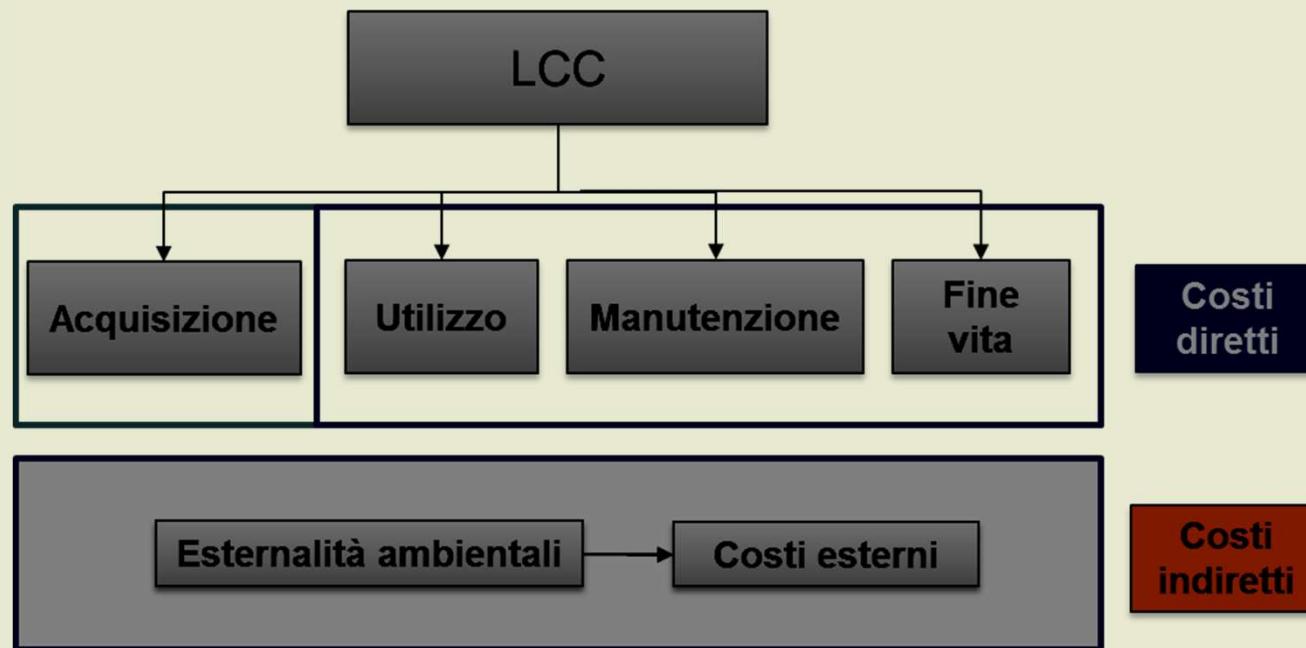
LCC - COSTI NASCOSTI



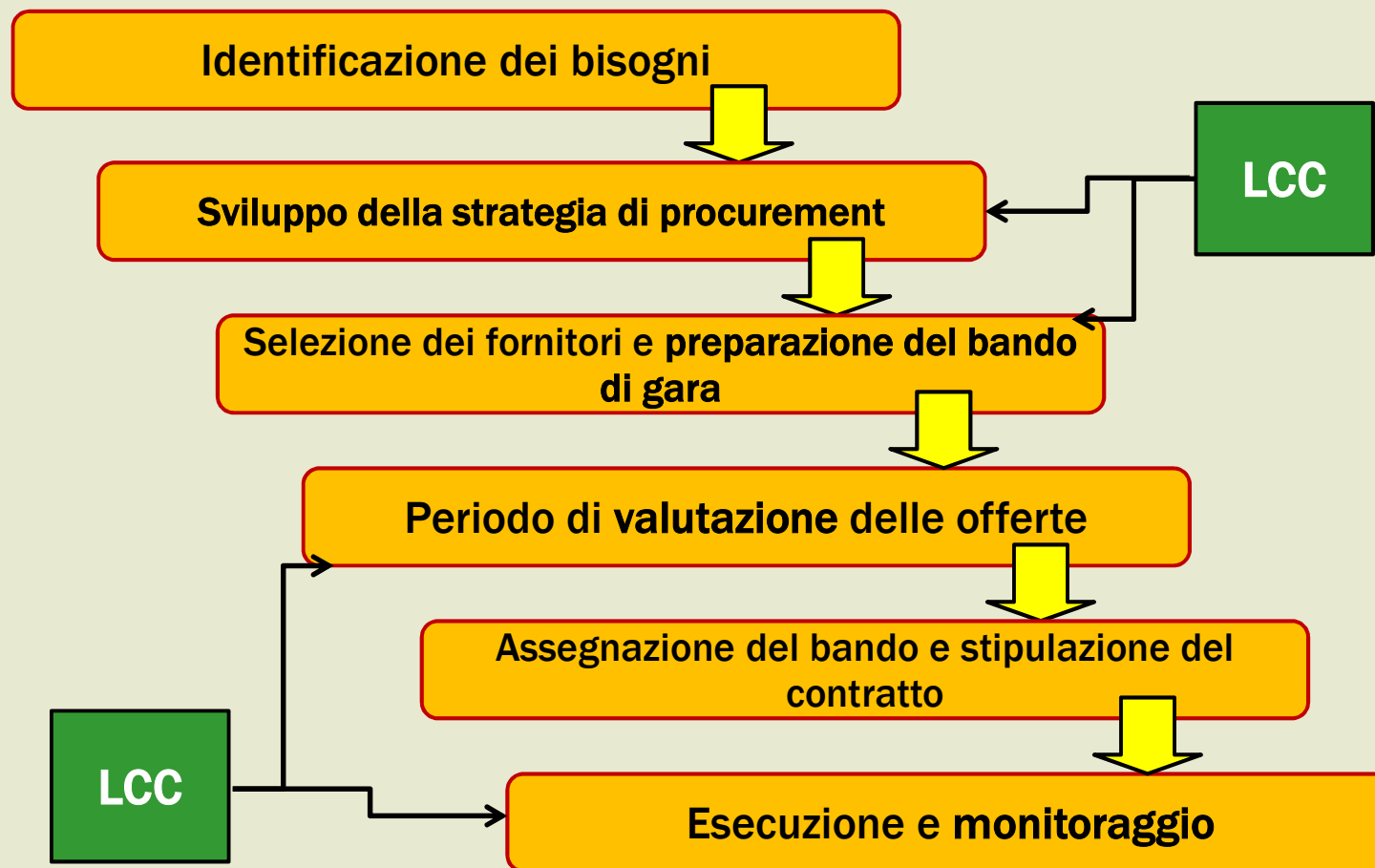
▪ La nuova Direttiva sugli appalti pubblici (Direttiva 2014/24/CE) introduce significativi cambiamenti sulle modalità di valutazione dei costi, ampliando dalla sola valutazione dei costi d'acquisto ai costi complessivi del bene o del servizio sull'intero ciclo di vita.

▪ L'art. 67 riporta che *«L'offerta economicamente più vantaggiosa dal punto di vista dell'amministrazione aggiudicatrice è individuata sulla base del prezzo o del costo, seguendo un approccio costo/efficacia, quale il costo del ciclo di vita conformemente all'articolo 68»*.

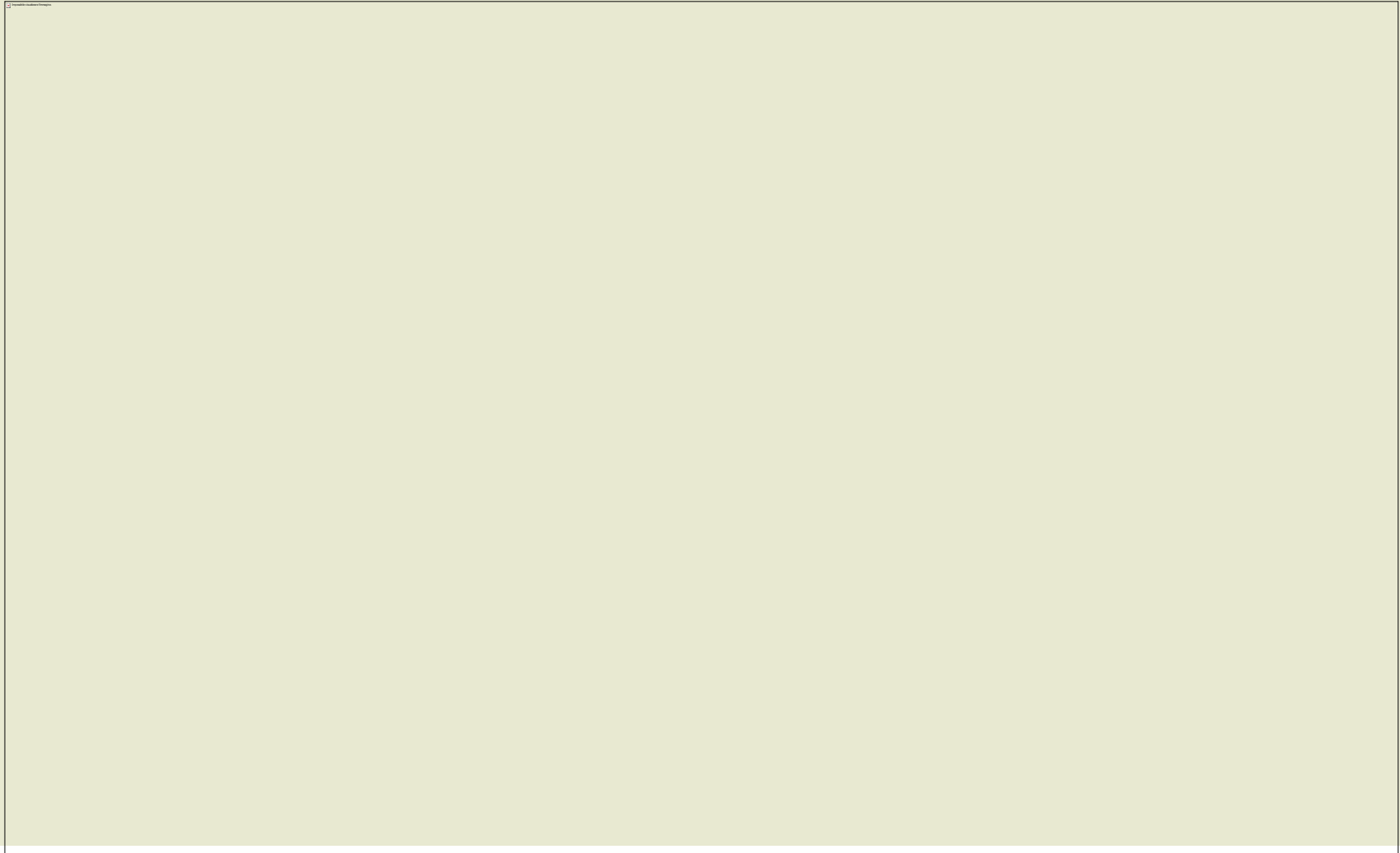
La struttura del LCC



DOVE E' UTILE LA METODOLOGIA LCC

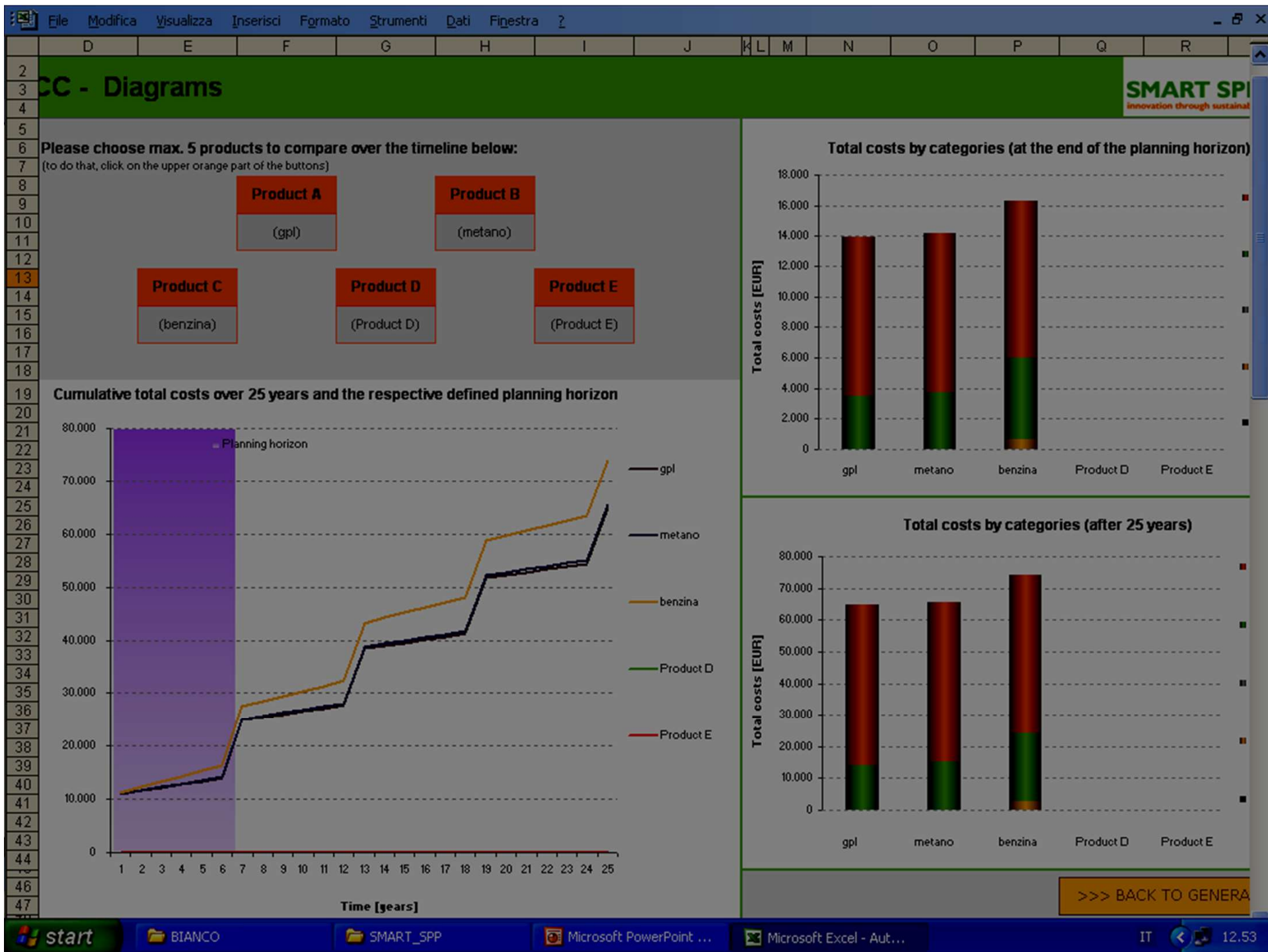


LCC PER LE AUTO PULITE

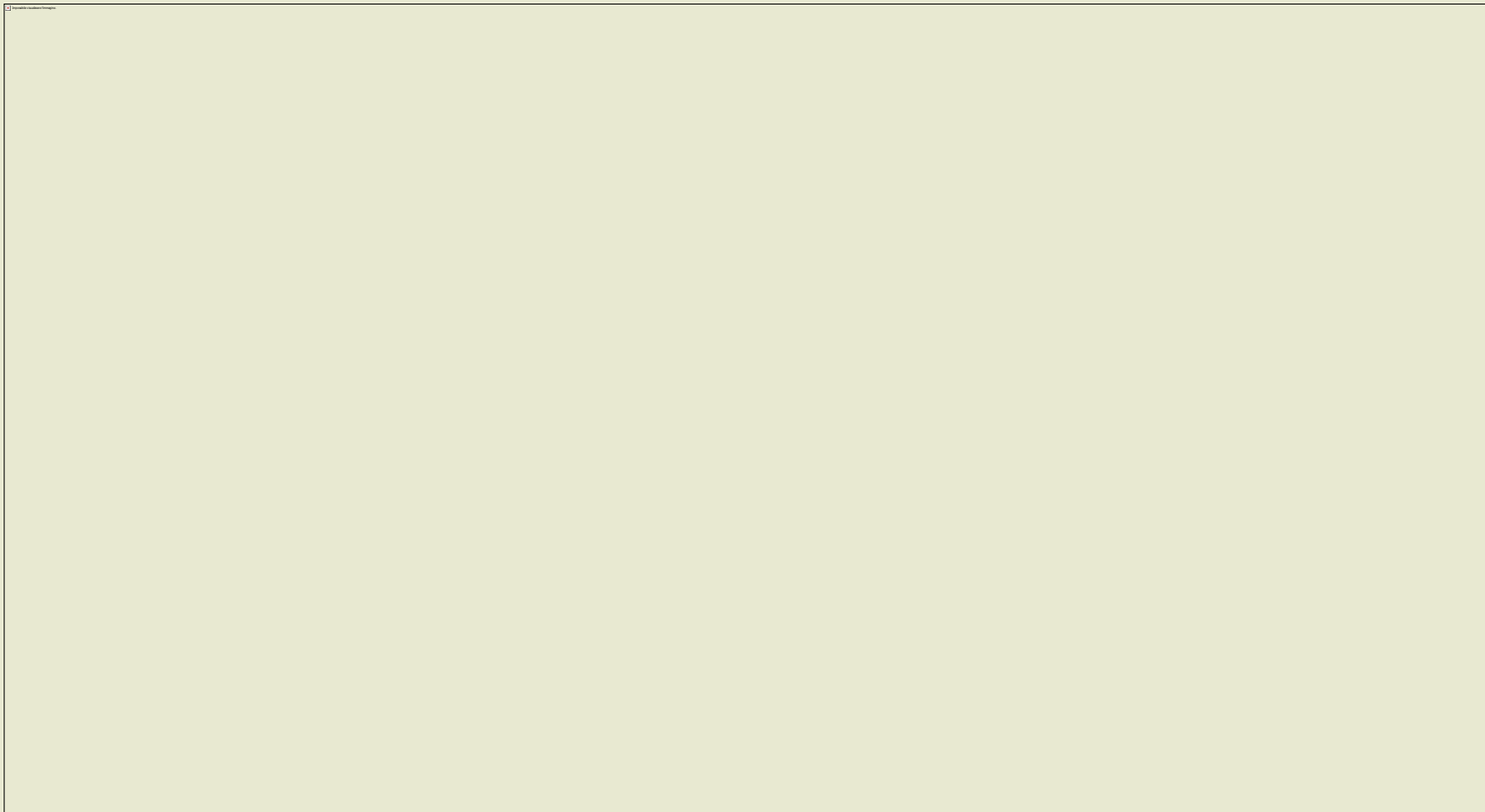


LCC PER LE AUTO PULITE

Microsoft Word - LCC PER LE AUTO PULITE.docx



LCC vantaggi e criticità



LEGGE 28 gennaio 2016, n. 11

Deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive Appalti

-p) previsione di misure volte a garantire il rispetto dei criteri di sostenibilità energetica e ambientale nell'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione, facendo ricorso anche al criterio di aggiudicazione basato sui costi del ciclo di vita e stabilendo un maggiore punteggio per i beni, i lavori e i servizi che presentano un minore impatto sulla salute e sull'ambiente;

-ff) utilizzo, nel rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di parità di trattamento, per l'aggiudicazione degli appalti pubblici e dei contratti di concessione, del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, seguendo un approccio costo/efficacia, quale il costo del ciclo di vita e includendo il «miglior rapporto qualità/prezzo» valutato con criteri oggettivi sulla base degli aspetti qualitativi, ambientali o sociali connessi all'oggetto dell'appalto pubblico o del contratto di concessione; regolazione espressa dei criteri, delle caratteristiche tecniche e prestazionali e delle soglie di importo entro le quali le stazioni appaltanti ricorrono al solo criterio di aggiudicazione del prezzo o del costo, inteso come criterio del prezzo più basso o del massimo ribasso d'asta, nonché indicazione delle modalità di individuazione e valutazione delle offerte anomale, che rendano non predeterminabili i parametri di riferimento per il calcolo dell'offerta anomala, con particolare riguardo ad appalti di valore inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria;

Nuovo Codice Appalti (CdM)

- Definizioni

- Art. 3

- «ciclo di vita», tutte le fasi consecutive o interconnesse, compresi la ricerca e lo sviluppo da realizzare, la produzione, gli scambi e le relative condizioni, il trasporto, l'utilizzazione e la manutenzione, della vita del prodotto o del lavoro o della prestazione del servizio, dall'acquisizione della materia prima o dalla generazione delle risorse fino allo smaltimento, allo smantellamento e alla fine del servizio o all'utilizzazione;

Nuovo Codice Appalti (CdM)

▪Art. 34

▪*(Criteri di sostenibilità energetica e ambientale)*

▪1. Le stazioni appaltanti contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione di cui al attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Nuovo Codice Appalti (CdM)

Art.34

2. L'obbligo di cui al comma 1 si applica per gli affidamenti di qualunque importo, per almeno il 50 per cento del valore a base d'asta, relativamente alle categorie di forniture e affidamenti non connesse agli usi finali di energia e oggetto dei criteri ambientali minimi, mentre si applica per l'intero valore delle gare, relativamente alle categorie di appalto con le quali si può conseguire l'efficienza energetica negli usi finali quali:

- a) acquisto di lampade a scarica ad alta intensità, di alimentatori elettronici e di moduli a LED per illuminazione pubblica, acquisto di apparecchi di illuminazione per illuminazione pubblica e affidamento del servizio di progettazione di impianti di illuminazione pubblica;
- b) attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio, quali personal computer, stampanti, apparecchi multifunzione e fotocopiatrici;
- c) servizi energetici per gli edifici, servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento di edifici;
- d) affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici e per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione.

3. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare può essere previsto, altresì, l'aumento progressivo della percentuale del 50 per cento del valore a base d'asta indicato al comma 2.

Nuovo Codice Appalti (CdM)

Art. 68(*Specifiche tecniche*)

- C.5 Fatte salve le regole tecniche nazionali obbligatorie, purché compatibili con la normativa dell'Unione europea, le specifiche tecniche sono formulate secondo una delle modalità seguenti:
 - a) in termini di prestazioni o di requisiti funzionali, comprese le **caratteristiche ambientali**, a condizione che i parametri siano sufficientemente precisi da consentire agli offerenti di determinare l'oggetto dell'appalto e alle amministrazioni aggiudicatrici di aggiudicare l'appalto;

Nuovo Codice Appalti (CdM)

Art. 69

(Etichettature)

1. Le amministrazioni aggiudicatrici che intendono acquistare lavori, forniture o servizi con specifiche caratteristiche ambientali, sociali o di altro tipo, possono imporre nelle specifiche tecniche, nei criteri di aggiudicazione o nelle condizioni relative all'esecuzione dell'appalto, un'etichettatura specifica come mezzo di prova che i lavori, le forniture o i servizi corrispondono alle caratteristiche richieste, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) i requisiti per l'etichettatura sono idonei a definire le caratteristiche dei lavori, delle forniture e dei servizi oggetto dell'appalto e riguardano soltanto i criteri ad esso connessi;
- b) i requisiti per l'etichettatura sono basati su criteri oggettivi, verificabili e non discriminatori;
- c) le etichettature sono stabilite nell'ambito di un apposito procedimento aperto e trasparente al quale possano partecipare tutte le parti interessate, compresi gli enti pubblici, i consumatori, le parti sociali, i produttori, i distributori e le organizzazioni non governative;
- d) le etichettature sono accessibili a tutte le parti interessate;
- e) i requisiti per l'etichettatura sono stabiliti da terzi sui quali l'operatore economico che richiede l'etichettatura non può esercitare un'influenza determinante.

▪Art. 95

▪(Criteri di aggiudicazione dell'appalto)

▪a) la qualità, che comprende pregio tecnico, caratteristiche estetiche e funzionali, accessibilità per le persone con disabilità, progettazione adeguata per tutti gli utenti, *rating* di legalità, certificazioni e attestazioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, quali OSHAS 18001, caratteristiche sociali, ambientali, contenimento dei consumi energetici e delle risorse ambientali dell'opera o del prodotto, caratteristiche innovative, commercializzazione e relative condizioni;

▪Art. 96 (*Costi del ciclo di vita*)

▪1. I costi del ciclo di vita comprendono, in quanto pertinenti, tutti i seguenti costi, o parti di essi, legati al ciclo di vita di un prodotto, di un servizio o di un lavoro:

▪a) costi sostenuti dall'amministrazione aggiudicatrice o da altri utenti, quali:

▪1) costi relativi all'acquisizione;

▪2) costi connessi all'utilizzo, quali consumo di energia e altre risorse;

▪3) costi di manutenzione;

▪4) costi relativi al fine vita, come i costi di raccolta e di riciclaggio;

▪b) costi imputati a esternalità ambientali legate ai prodotti, servizi o lavori nel corso del ciclo di vita, a condizione che il loro valore monetario possa essere determinato e verificato. Tali costi possono includere i costi delle emissioni di gas a effetto serra e di altre sostanze inquinanti nonché altri costi legati all'attenuazione dei cambiamenti climatici.

▪ **Art. 96** (*Costi del ciclo di vita*)

▪ **2.** Quando valutano i costi utilizzando un sistema di costi del ciclo di vita, le stazioni appaltanti indicano nei documenti di gara i dati che gli offerenti devono fornire e il metodo che la stazione appaltante impiegherà al fine di determinare i costi del ciclo di vita sulla base di tali dati. Per la valutazione dei costi imputati alle esternalità ambientali il metodo deve soddisfare tutte le seguenti condizioni:

▪ a) essere basato su criteri oggettivi, verificabili e non discriminatori. Se il metodo non è stato previsto per un'applicazione ripetuta o continua, lo stesso non deve favorire né svantaggiare indebitamente taluni operatori economici;

▪ b) deve essere accessibile a tutte le parti interessate;

▪ c) i dati richiesti devono poter essere forniti con ragionevole sforzo da operatori economici normalmente diligenti, compresi gli operatori economici di altri Stati membri, di paesi terzi parti dell'AAP o di altri accordi internazionali che l'Unione è tenuta a rispettare o ratificati dall'Italia.

▪ **3.** L'allegato XVIII al presente decreto contiene l'elenco degli atti legislativi dell'Unione e, ove necessario, degli atti delegati attuativi che approvano metodi comuni per la valutazione del costo del ciclo di vita.

CICLO DI VITA DELL'APPALTO



VERIFICHE

Comunicato ANAC del 10 dicembre 2015

- La singola stazione appaltante è tenuta a svolgere le verifiche in ordine al possesso dei requisiti di ordine generale esclusivamente nei confronti del soggetto aggiudicatario della singola RDO.
- A tal fine potrà avvalersi del sistema AVCpass, utilizzando la modalità di interazione «*web based*».

Esperienza Arpa Piemonte

- Eco-audit di verifica ex post
- Appalto servizio mensa e servizio pulizia

Arpa		VERBALE DI RIUNIONE	
data	18.12.15	presenti	Glisoni, Scaccianoce (Promozione ambientale), Giaccone (Acquisti), Dieli (BONI S.p.A.)
luogo	VIA PIO VII, 9 TORINO		
inizio	16.00		
fine	17.15		
OGGETTO			
AUDIT SERVIZIO PULIZIE - VERIFICA CONFORMITA' DEL SERVIZIO AI CRITERI AMBIENTALI PREVISTI DAL CAPITOLATO D'APPALTO			
ARGOMENTI TRATTATI			
LA PRIMA PARTE DELL'AUDIT (PREVISTO ALL'ART. 9 ALLEGATO A DEL CAPITOLATO SPECIALE) SI È SVOLTA ALL'INTERNO DEL MAGAZZINO CENTRALE (PALAZZINA E4) DOVE SONO CONSERVATI LE ATTREZZATURE E I PRODOTTI NECESSARI AL SERVIZIO. OLTRE AI PRESENTI C'ERANO TRE ADDETTI ALLE PULIZIE CHE SONO STATI INTERVISTATI SULLE MODALITÀ DI IMPIEGO/DILUIZIONE DEI PRODOTTI, SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI E SULLE REGOLE BASILARI DI RISPARMIO ENERGETICO (CHIUSURA FINESTRE E SPEGNIMENTO LUCI). RIFIUTI - GLI ADDETTI RACCONTANO CHE QUANDO I CONTENITORI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA PRESENTI AL PIANO TERRA DELLE PALAZZINE SONO PIENI, VIENE TOLTO IL SACCHETTO CHE VIENE SVUOTATO NEL RELATIVO CONTENITORE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA. PER LA CARTA IL SACCHETTO È SVUOTATO NEI CONTENITORI GIALLI CARTESIO PRESENTI NEL CORTILE, MENTRE PER VETRO E PLASTICA GLI ADDETTI LAMENTANO LA DISTANZA DEI CONTENITORI STRADALI (PRESSI ZONA PROFUGHI). CHIEDONO SE POSSIBILE DI AVERLI INTERNAMENTE NEL CORTILE ARPA. I CONTENITORI DELLE PILE VENGONO PERIODICAMENTE SVUOTATI NEL CONTENITORE UBICATO ALLA RECEPTION, IL QUALE È SVUOTATO A CURA DI DITTA INCARICATA DA ARPA. PER QUANTO RIGUARDA I RIFIUTI DA IMBALLAGGIO, GLI ADDETTI RIFERISCONO CHE I CARTONI VENGONO SCHIACCIATI E RIPOSTI NEI BIDONI CARTESIO; ERRONEAMENTE IL POLISTIROLO È GETTATO NELL'INDIFFERENZIATA, MENTRE SECONDO AMIAT IL POLISTIROLO VA GETTATO NELLA PLASTICA. HTTP://WWW.COMUNE.TORINO.IT/AMBIENTE/RIFIUTI/FAQ_RIFIUTI/INDEX.SHTML. GLI OPERATORI EVIDENZIANO LA PRESENZA DI RIFIUTI NON CONFORMI COME NEON (NEI CESTINI DELL'INDIFFERENZIATA NELLA RIMESSA), TRATTANDOSI DI RIFIUTI ELETTRONICI OCCORRE INFORMARE IL MANUTENTORE. ACQUA - GLI ADDETTI HANNO INOLTRE RIFERITO MODALITÀ DIVERSE PER LA COMUNICAZIONE DELLE PERDITE D'ACQUA NEI BAGNI; SI È CHIESTO DI UNIFORMARE LA PROCEDURA, SEGNALANDO IL PROBLEMA ALLA RECEPTION CHE PROVVEDERÀ A SEGNALARLO A CHI DI DOVERE. APPARECCHIATURE ELETTRONICHE - È STATO RICHIESTO ALLA SIG.RA DIELI DI MOSTRARE L'ELENCO DELLE APPARECCHIATURE IMPIEGATE PER VERIFICARE IL GRADO DI EFFICIENZA ENERGETICA. QUELLE IMPIEGATE SONO: VIBREL 980 P, ASPIRAPOLVERE/ASPIRALIQUIDI ETENANT, F12, MONOSPazzola, BASSA VELOCITÀ, GLISONI E SCACCIANOCCE PRENDIPIASTA PER VERIFICA SUCCESSIVA.			

ENVIRONMENT PARK						Check list Audit INNOCAT - Servizio mensa ARPA Piemonte	
AUDITOR		Data		Ora inizio/fine			
Luca Galeano		17/11/2014		13.00 - 15.00			
						Evidenze	
1.0 Risorsa idrica							
1.0 L'acqua distribuita proviene da erogatori self service di acqua alla spina collegati alle prese idriche? (acqua T ambiente + acqua refrigerata)						X	
							Sono presenti 2 erogatori di acqua naturale fredda/naturale ambiente/gasata fredda. In data 20.10.2014 è stata svolta un'operazione di sostituzione filtro e caraffonazione
2.0 Utensili da cucina e per il servizio mensa							
2.1 I vassoi sono in materiale riutilizzabile?						X	
2.2 Le posate sono in materiale riutilizzabile?						X	
2.3 I piatti sono in materiale riutilizzabile?						X	
2.4 I bicchieri sono in materiale riutilizzabile?						X	
2.5 Sono utilizzate tovagliette coprivassoi?							X
							Verificare che se di carta siano a marchio Ecolabel o equivalenti
2.6 Sono utilizzati tovaglioli monouso?						X	
							Verificare che se di carta siano a marchio Ecolabel o equivalenti
2.7 Per la cottura sono utilizzati solo pentolami in acciaio inox o plexiglas? (NO alluminio)							X
3.0 Caratteristiche degli alimenti e preparazione del pasto							
3.1 Almeno il 40% di frutta, verdura, ortaggi, cereali, legumi, latticini, uova e olio derivano da produzione biologica?						X	
							Verifica documentale su fatture di acquisto DOT commessa ARPA Piemonte
3.2 Almeno il 10% dei prodotti elencati al punto precedente deriva da "sistemi di produzione integrata"? (verifica documentale su fatture di acquisto DOT commessa ARPA Piemonte)							X
							Verifica documentale su fatture di acquisto DOT commessa ARPA Piemonte
3.3 Almeno il 10% dei prodotti elencati al punto precedente deriva da filiera corta? (verifica documentale su fatture di acquisto DOT commessa ARPA Piemonte)							X
							Verifica documentale su fatture di acquisto DOT commessa ARPA Piemonte
3.4 Almeno il 20% della carne deriva da filiera corta? (verifica documentale su fatture di acquisto DOT commessa ARPA Piemonte)						X	
							Verifica documentale su fatture di acquisto DOT commessa ARPA Piemonte
3.5 Almeno il 10% della carne deriva da produzione biologica? (verifica documentale su fatture di acquisto DOT commessa ARPA Piemonte)							X
							Verifica documentale su fatture di acquisto DOT commessa ARPA Piemonte
3.6 Le eccedenze di produzione da riciclare e derivate colte il giorno precedente sono trattate tramite abbattitore rapido di temperatura?							X
							Tutte le eccedenze sono recuperate tramite forme previste dalla legge del "Buon Samaritano"
3.7 I secondi piatti per cui è prevista l'impanatura sono preparati in fomi a temocompressione?							X
							Le operazioni di preparazione svolte presso la mensa sono limitate alla cottura della pasta ed alla preparazione di piatti alla griglia



La sensibilizzazione ambientale in ARPA Piemonte



* valori considerati: 1000 unità per 210 giorni lavoro (media lavorativa) due piatti e un bicchiere in PP+ e una bottiglietta in PET da 0.5L. Piatti: 15.5g, bicchiere 10g, bottiglietta vuota 25g. Fattori di conversione per piatti e bicchieri e bottiglia: 0.01 in PET, 0.01 in PP+.



APPALTI ECO INNOVATIVI SPPI

- Analisi dei bisogni
- Indicatori di risultato
- Joint Procurement acquisti in convenzione (economia di scala ed effetto leva per l'innovazione)
- Analisi del ciclo di vita dei costi
- Consultazione del mercato
- Pre-procurement
- Circular procurement
- Dialogo competitivo
- Partenariato per l'innovazione

CIRCULAR PROCUREMENT RIFIUTI?



PRODOTTI!

Grazie per l'attenzione

m.glisoni@arpa.piemonte.it

PUNTI CHIAVE

- Consip 2015 – 4md transato green (convenzioni e accordi quadro)
- Consip mercato elettronico -
- Esempi LCC
- Esempi circular procurement
- Homo Ambiens e sensibilizzazione video
- Certificazioni in Sardegna
- Emas e capacità tecnica

▪Direttiva 24/2014/UE sugli appalti pubblici che dovrà avvenire entro il 18 aprile 2016.

▪Art.82 c.3

▪Art.83

▪Art.110 LCC

▪Fine aggiudicazione al prezzo + basso vs.